This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

Anna Palmer Draper
Fund
to the memory of
her father
Courtlandt Palmer, Sr.

16

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Pero ciò che ne sarà
di me che ne sarà
un poveretto
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Napoleone, Italia [illegible]
[illegible] Vittorio Emanuele

(Browning)

Digitized by Google

Digitized by Google

FANNY ZAMPINI SALAZAR

Roberto ed Elisabetta Browning

CON PREFAZIONE

di

ANTONIO FOGAZZARO

NAPOLI
STAB. TIPOGRAFICO Cav. A. TOCCO
S. Pietro a Maiella, 31
1896

Digitized by Google

THE NEW YORK
PUBLIC LIBRARY
497532
ASTOR, LENOX AND
TILDEN FOUNDATIONS.
R 1912 L

PROPRIETÀ LETTERARIA

Digitized by Google

AL TERESA NOTARBARTOLO

DEI MARCHESI DI S. GIOVANNI

PER LE SUE NOZZE CON

TEODORO MERLO DEI MAR-

CHESI DI S. ELISABETTA.

Digitized by Google

Digitized by Google

Buona e gentile Teresa,

Non ho monili, nè altro di prezioso da presentarle in occasione del suo matrimonio col nostro carissimo Teodoro: fedele amico di casa mia.

In sostituzione adunque dei doni abituali, ho pensato, prima di tutto di mandarle i voti che vado facendo per la sua felicità, a cui penso come fosse l'unione di un fratello mio con la più cara mia amica. Io sono convinta che loro due saranno felici: esseri privilegiati che affetto vero e profondo unisce, non possono non essere felici. E il pensiero di dedicarle questo lavoro mio, pel dì delle sue noz-

Digitized by Google

nozze, è seguito spontaneo, naturale, perchè in questo scritto è ricordato il medesimo purissimo sentimento che valse a glorificare le due grandi e belle anime de' sommi poeti di cui tratta.

Tutte le fanciulle, andando a nozze, dicono o credono di essere innamorate, ma pochissime lo sono sinceramente. Io credo anzi che troppo si parli di amore e non abbastanza si provi quanto di sublime ed eroico ispira quel divino fra gli umani affetti. Troppo si scambia la passione per l'amore, senza intendere che l'una è fiamma che presto muore, l'altro fuoco ardente che nulla vale ad estinguere.

Il bisogno di amore vero che tormenta le anime, quanto più esse poggiano in alto il concetto della vita, è uno de' bisogni che resta quasi sempre insoddisfatto per quegli esseri privilegiati. Ma basta loro sovente sentirsene degni, sognarne le gioie e pensare che troppo bella sarebbe questa mortale esistenza vissuta nella dolce compagnia di un essere caro e stimato. Ella però, creatura eletta, vede ora attuato il bel sogno della giovinezza, andando spo-

Digitized by Google

sposa amatissima all' uomo, che, da bambina, giustamente considerò il solo degno dell' anima sua. Ella sa di non potersi ingannare affidandosi a quel valoroso, perchè lo conosce nella santa intimità di una famiglia ove le leggi dell' onore furono leggi del cuore, ove ogni dovere fu sempre altamente compiuto, non per arida forma, bensì per profondo e vivo sentimento.

Il suo Teodoro ricorda davvero gli antichi cavalieri, senza macchia e senza paura, e se nel carattere è inflessibile, tenero e squisito è l'animo suo, educato al sentimento della famiglia da genitori che seppero dimostrargli, con l'esempio di una vita intemerata, come tutte le finezze dell' affetto possono amalgamarsi alle più alte virtù civili. Terribile fu la bufera che piombò sulla casa ideale che racchiudeva tanti nobili cuori, fusi in un solo affetto, ma oggi da lassù inviano voti e benedizioni i diletti estinti e sono con Lei, felici, in ispirito, a godere della lieta festa dell' amata famiglia.

Ed

Digitized by Google

Ed io, lontana in tal giorno, sono col pensiero e col cuore in mezzo a loro. E valga, per prova, questo lavoro che è frutto di pensiero e di cuore, e che io offro a Lei, gentile Teresa, pegno di vivo affetto, di sincera amicizia, d'invariabile devozione.

FANNY ZAMPINI-SALAZAR

Digitized by Google

PREFAZIONE

Io ebbi la ventura di udire questo nobilissimo discorso dal labbro dell' autrice. Ammiratore antico dei Browning, dolente di vederli così negletti dall'Italia, che tanto amarono, felicitai la Signora Salazar per il suo generoso proposito di ricordare agli italiani il loro dovere verso quei nobili ingegni. Le dissi che pochi poeti moderni, a mio vedere, si leggono con altrettanto piacere intellettuale e insieme con

Digitized by Google

con altrettanta utilità dello spirito; poichè, se le opere di Roberto e di Elisabetta Browning ci sorprendono per vigorosa originalità di pensiero, anche ci mostrano, raro e salutare spettacolo, due anime così grandi nel loro carattere morale come nella loro fantasia poetica.

Le parlai del poema di Elisabetta, Aurora Leigh, *che io stimo essere il suo capolavoro, un libro di poesia densa, oscura, lampeggiante come il bronzo in fusione, un libro dove si vede l'autrice camminare alta e sola, fieramente sdegnosa delle plebi verseggiatrici, fieramente conscia del proprio sangue reale:*

> *. . . . some royal blood*
> *Would seem to tingle in me now and then*
> *With sense of power and ache.*

Ap-

Digitized by Google

Appunto in questa Aurora Leigh *vorrei che i nostri giovani desiderosi di fama poetica studiassero, per loro stimolo se forti, per loro sgomento se deboli, il magnanimo, altissimo concetto che Elisabetta ebbe della poesia e del Poeta. Anche Victor Hugo ne disegnò in versi e in prosa un ideale sublime. Nel disegno di Victor Hugo è maggior pompa di lumi, in quello della Barrett Browning è maggior precisione di linee. L'arte nostra è per lei una energia che ascende come la Vita, che aspira all' Infinito.*

Il Poeta ideale è un profeta, è ispirato da Dio a proclamare le verità assolute ed eterne in mezzo al turbine di ciò che muta e passa. Egli ha la visione del di-

Digitized by Google

disegno divino dell'Universo, sa che la Terra è fonte della nostra carne, corpo del nostro corpo, che perciò anche il menomo, più effimero fiore di primavera è legato a quel mondo dello spirito cui sono legate le nostre membra mortali. Il Poeta lo sa e divina la vita, la voce, il sentimento delle cose. Egli ama il proprio tempo, lo vede nelle sue grandi linee come se fosse già lontano da lui, vi coglie viva e calda la materia poetica dove i piccini non sanno vedere che prosaiche, fastidiose realtà. Non aspira alla fama; la fama viene naturalmente altissima a chi pone la propria mira sopra di lei. Il grande ideale poeta lavora nella solitudine, sacrifica il verde e il sole, sacrifica il son-

Digitized by Google

sonno all' arte. Se Iddio crea e governa il mondo per avere dalle sue creature intelligenti una sola piccioletta parola, per essere chiamato Padre, il Poeta crea per i felici, per gli amanti pieni di gioia, per i giovanetti pieni di speranza che s'inebbriano delle sue creazioni e godono il vero mentr' egli, solitario, non gode che il sogno. Questo ideale della Browning parrà troppo mistico a molti, parrà troppo alto a coloro che nè lo potrebbero, nè lo vorrebbero mai raggiungere. Se vi è qui misticismo esso è almeno grandioso e virile nè punto somiglia a quel misticismo isterico, effeminato, cristianeggiante a parole, più che a fatti, spiacevole a molti e anche a me, che si dice, a torto o a ragione, ave-

Digitized by Google

avere oggi l'ora sua nell'arte. Se venisse di moda, in Italia, il misticismo di Aurora Leigh, *ciò vorrebbe dire che ci nutriamo meglio e che un sangue migliore comincia a scorrere nelle nostre vene.*

Queste cose, presso a poco, io dicevo alla gentile amica Signora Salazar; e, benchè non fossero certamente peregrine, ella mi chiedeva di ripeterle in iscritto, onde pubblicarle insieme al suo discorso. Mi fu cara l'occasione di rendere pubblico omaggio ai due poeti che grandemente onoro e mi arresi volentieri a un desiderio tanto lusinghiero per me.

ANTONIO FOGAZZARO

Digitized by Google

Roberto ed Elisabetta Browning

Knowing ourselves, our world, our task so great,
Our time so brief!. .....

(Robert Browning)

Non è nella Storia della Letteratura una coppia di poeti, come Roberto ed Elisabetta Browning, ciascuno così grande per sè stesso, e che insieme, alimentati dal reciproco, altissimo amore, vissero il più bello e più armonioso degli umani poemi.

Accennare alla loro vita, significa trarla dalle loro opere, significa davvero trovarsi innanzi all' infinito del pensiero e del sentimento umano! E quì, abbiamo un' ora sola, e questa limitazione del tempo ricorda la impressione che si prova sull' Oceano. Ivi sap-

Digitized by Google

sappiamo che la nave che ci conduce, solca le onde sotto la immensurata altezza del Cielo, sopra gli inaccessibili, profondi abissi del mare, mentre l'enorme distesa delle acque, per miglia e per miglia si prolunga intorno a noi. Noi vorremmo con lo sguardo abbracciare l'Infinito, in cui ci sentiamo davvero atomi viventi, ma l'orizzonte, che appare ai nostri occhi, è immagine sensibile della limitazione di tutto ciò che è umano!

Così vorrei in un'ora sola, darvi un concetto completo di questi sommi poeti inglesi, ma innanzi alla grandezza loro, mi sento così meschina, così, smarrita, come, sull'Oceano immenso il viaggiatore che naviga fra l'Infinito del Cielo e la inesplorata profondità del mare. Il tempo, rappresenta per noi l'orizzonte che ci obbliga a tenerci nel limite dell'ora assegnata. Ma se riuscirò ad interessarvi alla sovrana poesia de' Browning, avrò destato nei vostri cuori la nostalgia delle loro opere, come a chiunque ama il mare, re-

Digitized by Google

resta la nostalgia del suo ambiente puro e corroborante.

Roberto Browning nacque a Camberwell in Inghilterra, il 7 Maggio 1812. È molto interessante a dimostrare l' origine delle sue vaste simpatie e della profonda intuizione che possedeva, il sapere che appartenne a famiglia di varie nazionalità.

L' ava paterna era una Creola, la madre una scozzese, l' avo materno un tedesco. Sicchè nel Browning queste svariate influenze ereditarie, sviluppate nell' ambiente di una modesta casa inglese, possono spiegare la meravigliosa estensione ed intensità del pensiero e del sentimento, che poi ha così originalmente rivelato nella vita e nelle opere. Sua madre era una donna molto religiosa ed amantissima della musica. Roberto l' amò sempre con un misticismo appassionato. Di questa madre il Car-

Digitized by Google

Carlyle parla come del tipo della gentildonna scozzese. Il Kenyon asseriva che tal donna non aveva bisogno di andare in Cielo, perchè la sua presenza cangiava in Cielo anche la terra. Ma il suo carattere è riassunto nelle parole del figlio; ed egli le pronunziava con la tremula emozione che accompagnava, fin nella tarda età, le allusioni a coloro che aveva amato e perduto. « *Era una donna divina* » diceva. Così è confermato, ancora una volta, che dalla Madre eccezionale, è prodotto l'uomo capace di elevarsi, per merito proprio, attingendo i primi più dolci e più puri ideali nell'amoroso sguardo materno. Questo sguardo è la luce ed è la fiamma, che per tutta la vita guida e riscalda i figliuoli e li solleva e li conforta nelle burrasche e nei dolori, compagni fatali della terrena esistenza. Ma al Browning era riserbato altro amore, di altra donna, ugualmente divina, dotata della eccelsa facoltà di sentire, esprimere e prodigare i più intensi e delicati affetti femminili. E se questa donna, Eli-

Digitized by Google

Elisabetta Barrett, grande anima di poeta, non fosse sorta sul cammino del Browning, egli forse sarebbe rimasto, con le ali del pensiero ripiegate sulla terra, aspirando al Cielo, sentendolo in sè, ma non riuscendo ad elevarsi alle infinite altezze sue.

Egli aveva già pubblicato varii poemi che gli avevano procurato la lode e l'incoraggiamento di un numero ristretto di spiriti superiori, ma non era riuscito ancora a rivelarsi al mondo. Triste e sconfortanti erano state le lotte fra l'anima grande, assetata del bello: anelante ad un amore infinito ed assoluto e la miseria del sentimento che trovava intorno a sè. Come poeta, restava ignoto, mentre sentiva che la potenza del suo pensiero doveva fare appello all'Universo, perchè universali erano i sentimenti che lo ispiravano.

Come essere umano, di squisito e delicato organismo morale, sentiva prepotente il dritto ed il bisogno di fondere la sua vita in quella di un'anima che potesse reggere all'alta tem-

Digitized by Google

temperatura dell'appassionata sua tempra di uomo sano ed equilibrato, incapace di appagarsi nelle esaurienti brutalità dei sensi. Egli cercava, egli voleva l'amore di cui hanno fame e sete soltanto gli spiriti eletti, che sanno elevare ad anima financo i sensi. Ed era passata nelle intense, vane aspirazioni la prima giovinezza, quando fu appagato di là da ogni speranza, l'ardente voto del suo cuore.

Ma prima di occuparci dell'altissimo poema che fu la sua vita, diamo un rapido sguardo alle sue opere in cui la troviamo riflessa, come sentimento e come pensiero.

Il Browning spende la maggiore passione e potenza del suo ingegno nel descrivere l'essere umano. I suoi poemi sono pieni d'incidenti: egli scruta i fatti ed il mondo per trovare delle storie commoventi e strane. Però il solo incidente non ha valore per lui, che se ne

Digitized by Google

ne avvale soltanto come opportunità per rivelare un carattere umano. E lo strano che lo attira, nulla ha di comune col mostruoso o col morboso, poichè ciò caratterizza la vita difettiva.

Egli considera salutare, lo sfuggire, nell' arte, il convenzionalismo e la trivialità, perchè difettosi al pari che nella vita. E questo spiega come nei suoi personaggi, noi troviamo quei sentimenti vivaci, svariati nella sottile loro complicazione, e che perciò venendo in contatto spirituale con noi, ci producono una specie di delicata e persistente scossa elettrica.

Il Browning si diletta nelle quistioni complicate della vita esterna ed interna. Più eccezionale è l' incidente, più eccezionale ed interessante gli appare il carattere umano a cui quello si collega. Perciò i suoi lavori, quantunque tanto diversi fra loro, e sovente in apparente contradizione l' uno con l' altro, rappresentano, nella loro continua unità di pen-

Digitized by Google

pensiero e di scopo, tutto un mondo pieno di originalità e di interesse, ma che richiede un vero studio per intenderlo e goderne.

Difatti è noto, come fin dal 1891 furono fondate in Inghilterra prima, e poi negli Stati Uniti, le «*Società Browning*» organizzate allo scopo speciale di studiare le sue opere ed illustrarle, come prima si faceva per quelle dello Shakspeare. E davvero sarebbe desiderabile che sorgessero in tutta Italia, simili Società per lo studio dei nostri sommi immortali Poeti e per quello dei grandi scrittori di altre Nazioni. L'Arte non ha patria: è universale, disse il Goethe. Ed è giusto, perchè l'Arte *vera* riguarda principalmente la vita umana in quel complesso di sentimenti e di pensieri, che da un capo all' altro del mondo, governano l' esistenza morale dell' uman genere.

Lo

Digitized by Google

Lo studio dell' anima è il grande oggetto del Browning: l' anima provata dalle avversità, è forte, se aspirando alla perfezione, si sviluppa e combatte, spregevole se rifugge dalla lotta. Roberto Browning simpatizza sempre col lottatore ansioso di affrontare il pericolo, innanzi al quale le anime elette si rafforzano e rappresenta le tentazioni, affermando che vorrebbe poterle produrre, soltanto per combatterle!

Ma egli non è solo un poeta, ed un sommo artista, è anche un profondo pensatore. Il suo richiamo alle complicate quistioni della vita è persistente: pochi poemi suoi possono leggersi, senza che esse tornino a preoccupare e ad agitare la mente ed il cuore nostro.

L' anima però, rappresenta pel Browning, il fatto fondamentale della vita, la base della sua Filosofia e la sola parte di questa che trascende la prova logica. In ogni altro passo il Brow-

Digitized by Google

Browning si rivolge all'intelletto e sottopone i suoi argomenti alle più severe pratiche dimostrazioni. E mentre il suo processo è essenzialmente intellettuale, è lungi dall'essere incolore. Un filosofo, trattando idee astratte, fa appello soltanto alla mente, e lo stesso fa lo storico, discutendo il valore di un'*evidenza* documentata. Il Browning invece è sopratutto un poeta, il quale riporta il fremito più profondo della sua ispirazione alla fede religiosa che rappresenta per lui l'elemento vivificante e personale, nella filosofia e nella storia.

Quindi l'uomo ed il tema sono in armonia col cuore e con le sue emozioni. Ed in questo consiste il valore della Religione pel gran poeta che la sente, avendo egli, più di ogni altro la facoltà di rendere squillante il tono dell'appello alla Fede, sicchè penetri nell'anima, per la doppia porta della intelligenza e del sentimento. Vi è qualcosa di corroborante per la gente di poca fede nel vigore inesauribile di quella del Browning, profondamente con-

Digitized by Google

convinto della esistenza di Dio e della immortalità dell' anima. La vita è un esperimento, egli ripete, il campo di corsa dello spirito che si sviluppa soltanto quando la volontà e la fede hanno perfetta libertà di azione. Egli non si stanca mai di affermare e dimostrare questa idea cardinale, che studia in ogni suo aspetto, convinto com'è della sua verità.

In una delle sue liriche: *Timori e scrupoli* troviamo una delle più strane dimostrazioni dell'uso spirituale del dubbio. L'esistenza del male, egli crede, offre il mezzo di sviluppare le energie morali di un uomo, precisamente come le più nobili possibilità dell' amore, sono procurate dalla esistenza del dolore e della debolezza umana. I nostri errori, riconosciuti tali da noi, sono una prova evidente del nostro finale trionfo, e la brevità ed imperfezione della vita implicano la nostra immortalità.

Ro-

Digitized by Google

Roberto Browning è stato giudicato il Wagner della Letteratura: perchè per ambedue la discordia esiste soltanto, per essere smorzata nell'accordo.

Dato il potere e la sapienza di Dio, il suo amore ne viene per conseguenza. Il più sublime amore dell' uomo, essendo la forza della debolezza, il Browning crede che l' amore Divino debba ugualmente manifestarsi. E quì è il punto ove egli si commuove all'appello del Cristo. Dimostrata la necessità dell'amore Divino, nessuna via gli resta aperta per la quale potere incontrare a mezza via l'uomo, se non rivestendo la sua forza Divina dell'umana debolezza. Come può l'uomo colmare l'abisso fra i proprii bisogni e la dolce richiesta di Gesù?

Dovrà egli rigettare Cristo pel preciso bisogno che ha di lui?

Il Browning e quanti come lui hanno inteso la vita, pensano e credono che la Religione cristiana abbia, in sè medesima, la

Digitized by Google

la chiave per risolvere ogni quistione nel mondo e fuori dell' orbita sua, anche pigliando in considerazione tutte le difficoltà che vi si oppongono.

Roberto Browning è inoltre convinto che la migliore educazione sarà data alla razza umana, come ad ogni fanciullo, per gradi, per concessioni alla ignoranza ed alla debolezza, da un lento accrescimento di opportunità atte a sviluppare le anime che lasceranno indietro gli infantili orizzonti e le vecchie illusioni.

L'istessa legge governa anima e corpo, egli afferma, aggiungendo che ora esiste un falso errore ed un falso vero, come vive la verità, pura e semplice, unica differenza fra esse, che il falso è transitorio mezzo al fine, e questo è la verità istessa.

Le delusioni sono considerate dal Browning essenziali allo sviluppo morale dell' uomo, e

Digitized by Google

e colui che Iddio permette sia deluso, è ben deluso.

Il pensiero predominante del Browning è sempre l'anima individuale, individualmente giudicata. Egli costantemente richiama le relazioni spirituali che esistono fra Dio e l' uomo. Mentre crede che ogni uomo deve rendere conto dell' anima propria prima di tutto, non apprezza meno l'altro lato della quistione, lo sviluppo e la prova dell' anima, nell' amore e nel sacrifizio. E non si stanca di ripetere che l'amore è meglio di tutto, anzi l'amore è tutto e la morte è nulla. Ma egli non limita l'amore al senso in cui è generalmente inteso, ma lo considera nella sua forma universale, purissima, che non esclude, anzi eleva il suo carattere esclusivo ed appassionato, quando quella parte umana di esso si consacra ad un altro cuore.

È bello nel Browning l' altissimo concetto che ha dell' altruismo: a lui sembra gioia

che

Digitized by Google

che sorpassi ogni gioia, l'idea di rinunziare financo al proprio bene pel bene altrui.

La nostra missione in questa vita, è, secondo lui, quella di agire senza preoccuparci del risultato dei nostri tentativi. A noi tocca fare qualche cosa pel bene di tutti, e se non ci è dato raggiungere tale scopo, non dobbiamo sgomentarci, stancarci e rinunziare alla lotta, ma rialzarci dopo ogni sconfitta, più forti e più risoluti a combattere, risoluti a vincere o morire, senza mai voltare le spalle al nemico.

La domanda che il Browning vorrebbe rivolgere alla fine della vita di ogni uomo, non sarebbe: « *che cosa ha fatto costui?* » ma invece: « *Che cosa ha egli tentato di fare?* » Altre vite seguiranno la nostra, esse la perfezioneranno; tutto ciò che a ciascuno di noi tocca ora, è di aspirare all'alto, al Bene perfetto. Se questo ci sfugge, tanto meglio: ciò prova che esso ci attende oltre la vita mortale.

Roberto Browning simpatizza con le energie della vita, con la vita come vita. Cosciente del-

Digitized by Google

delle sue complicazioni, egli non sa opprimerla nè dogmatizzarla in alcuna guisa ristretta o meschina. Se talvolta egli ci turba o ci sorprende con la sua apparente simpatia pel male o per l'errore, questo è dovuto alla sua fantasia drammatica: allo Shakspeare produceva uguale gusto artistico rappresentare Jago o Desdemona.

Un gran genio può accogliere varie teorie, senza lasciarsi da alcuna offuscare. E la coerenza della Filosofia del Browning, anzichè intorbidarsi, esce rinvigorita dalla sua pietosa indulgenza pel male.

Roberto Browning s'interessa più all'individuo che non alle masse, a differenza dello Shakspeare, del Tennyson, del Whitman e di altri, preoccupati della vita nazionale, del pro-

Digitized by Google

progresso collettivo della razza umana, e di quello materiale della Civiltà.

Vi è un'altezza Wordsworthiana nel Browning, che per la sua tendenza alla prolissità, come pe' suoi effetti tonici allo spirito, può dirsi un affine del Wordsworth, per quanto a lui, senza dubbio superiore.

Tutte le ardenti quistioni del giorno sembrano al Browning, più o meno esagerate.

Nel suo poema « *Il Principe Hoenstiel-Shwangau* » egli paragona le vedute sociali ed individuali a vantaggio di queste, come nell'altro poema « *Pacchiarotto* » sorride della fede dei socialisti che credono di potere, con mezzi umani, raggiungere finalità divine.

Egli gode della impossibilità di un generale perfezionamento, perchè giudica la imperfezione necessaria ed utile alla sola riforma possibile: a quella dell' essere umano. Non è però duro per alcuno, anzi la sua tenerezza è evidente per tutt' i deboli.

Il Browning è pronto a parlare anche per gli

Digitized by Google

gli animali; e le sue osservazioni dimostrano quanto è viva la simpatia che ha per essi. Di un cane fa l'eroe della sua poesia « *Tray* ».

E mentre, espressamente per i fanciulli, non ha scritto che un solo poema; forte e tenero è il suo concetto del sublime fra gli umani sentimenti: la maternità.

Nello splendido suo poema: « *L'anello ed il libro* » Pompilia col suo bambino, riflette la pura e santa immagine di una Madonna di Raffaello.

Nell' « *Ivan Ivanovitch* » Browning rivela quanto consideri grave la responsabilità paterna ed il sacro materno carattere. Ne presenta l'esempio più degradante nella moglie di Dmitri, mentre ne offre in Pompilia lo ideale più squisito.

Per lui la donna, nella più perfetta femminilità sua, si riassume giustamente nel suo carattere di madre.

Un terzo poi delle opere poetiche di Roberto Browning, riguarda l'eterno inesauribile te-

Digitized by Google

tema dell' amore, riassunto nella personale esperienza di quello sì vivamente sentito per la donna ideale che fu sua moglie: Elisabetta Barrett.

E a lei che parla nelle liriche appassionate, è a lei che dedica, con ardenti espressioni, i suoi poemi, è in lei che personifica l' amore di un uomo per una donna; che attinge ogni ispirazione sua, e lei descrive nei tipi femminili più nobili e più intensamente amorosi e devoti.

La fantasia del Browning, essenzialmente virile, rifugge dai luoghi comuni, dalle arcadiche sentimentalità, solite ai poeti in generale. Egli vagheggia la donna esternamente riservata, ma di quell'intima tempra appassionata, che racchiude tutto un tesoro di affetti, nell'anima ardente, per prodigarlo ad un solo.

Dal suo primo poema « *Pauline* » fino agli ultimi che trattano tale argomento, egli ama di accentuare la maggiore bellezza morale femminile, la fedeltà.

Gli

Digitized by Google

Gli uomini, pronti a morire per un principio, non sono più frequenti nelle opere del Browning delle donne che sappiano, pel loro amore, rinunziare financo alla vita. Egli ha un nobile ed elevatissimo ideale del carattere della donna.

Crede nella disinteressata e pura amicizia femminile, sia per uomini che per donne.

Questo altissimo concetto dell' amicizia, esposto dal gran poeta inglese, farebbero bene a studiarlo coloro che non lo intendono e dubitano financo che possa esistere.

Le opere del Browning, presentano, a chi volesse tradurle in italiano, difficoltà quasi insormontabili.

Finora, in Italia, salvo per le notizie, datane in qualche articolo, dal Nencioni principalmente e dal Chiarini, il Browning è sconosciuto.

Per interpetrarlo, nello stesso inglese, occorre perfetta conoscenza di questa lingua, non solo, ma una mente capace di con-

Digitized by Google

concentrarsi a studiarlo più che come poeta, come altissimo e profondo filosofo.

Il Browning è difficile, ed ama di esserlo; pare anzi che si adoperi espressamente a rendersi oscuro, per sviluppare il pensiero del lettore, finchè arrivi ad intenderlo. E questo, non piace agli studiosi superficiali, mentre forma un incanto particolare per quelli che amano tuffarsi profondamente nelle misteriose regioni del pensiero. Il Browning ha uno stile assolutamente originale: gli hanno financo rimproverato di creare delle parole nuove per rendere con maggiore precisione il suo concetto. Perciò non posso provarmi a tradurvi alcuno dei suoi poemi, ma mi accingerò a darvi la tela di uno dei più brevi, che al tempo istesso, caratterizza il genio di lui: « *Pippa passa.* »

In questo dramma poetico è rappresentato il corso di un giorno: è il giorno di festa di Pippa, giovane tessitrice ad Asolo, nel Veneto, uno de' punti d' Italia più amati dal Brow-

Digitized by Google

Browning. Il poema è diviso in quattro parti, rappresentanti la mattina, il meriggio, la sera e la notte. Pippa si alza col sorgere del sole, decisa a godere tutte le belle ore che ha innanzi a sè; le passa vagando per le vie, cantando sempre, e col pensiero rivolto a quelli che le sembrano i più felici nel paese, personificandosi fantasticamente in essi. Questi felici, per lei sono quattro, ciascuno oggetto di una diversa passione.

Ottima, il cui vecchio marito è proprietario delle filande di seta, è amata con passione da Sebaldo. Fena, fidanzata dello scultore francese Giulio, sarà, quella mattina, condotta alla casa nuziale. Luigi, un patriota, congiurato, si incontrerà con la madre, la sera, presso la Torre. Il Vescovo, benedetto da Dio, dormirà quella notte ad Asolo. Pippa considera quale di questi quattro, essa preferirebbe di essere. Quale di questi amori sceglierebbe? Quello di Sebaldo per Ottima? No, deve essere pieno di dolori, e sorgente di scandalo. Quello del gio-

Digitized by Google

giovane sposo? Forse non durerà! Quello della Madre allora? Di questo non può dubitarsi, esso ci accompagna sicuramente, per tutta la vita! Ma non è anche più sicuro l'amore di Dio?

Sì, questo è davvero il migliore, decide Pippa, desiderando di personificarsi in Monsignore, il Vescovo di Asolo.

Quella mattina Ottima e Sebaldo hanno ucciso il vecchio marito. Essa è assalita dal rimorso, più ancora che Sebaldo e procura di soffocarne la voce, nelle carezze che gli prodiga. In quel momento passa Pippa cantando. Qualche cosa nella fresca voce di lei, desta più acuto il rimorso nei cuori colpevoli: i due, sono quindi spiritualmente salvati. Più tardi, Giulio ha condotto la sposa nella casa nuziale e scopre che, per vendetta, alcuni studenti lo hanno crudelmente ingannato. Colei, che gli era apparsa così fine ed amorosa, è una creatura d'infimo ordine ed i suoi nemici ne hanno avuto le prove. La donna avvedendosi di avere

sì

Digitized by Google

sì bassamente abusato della buona fede di quell'uomo superiore e gentile, è vinta da un profondo pentimento, rivelando in tal guisa lo sviluppo del senso morale nell'animo suo. Ma egli, raccogliendo tutto il denaro che può darle, la discaccia, senza pietà, per quanto a farlo adoperi modi cortesi. In quel mentre passa Pippa cantando, e la sua voce risveglia in lui i migliori sentimenti umani. Perchè dovrebbe ripudiare quella infelice donna? Perchè gittare nel mondo un' anima che ha bisogno di lui e che egli stesso ha risvegliato a vita più alta? Giulio richiama Fene, e così mentre assicura la salvezza di lei, provvede alla propria felicità.

È sera: Luigi e la madre sono nella torre sulle alture di Asolo. Egli è convinto che la sua missione sia di uccidere l' Imperatore d' Austria. La madre lo scongiura di non commettere quel delitto, ed è quasi riuscita a persuaderlo, richiamando il suo pensiero alla fanciulla amata, quando odono la voce di Pip-

Digitized by Google

Pippa, che passa cantando. La dolce canzone ravviva il suo patriottismo: egli fugge dalla torre, evitando così la polizia che era sulle sue tracce, salva la propria libertà e con essa anche la vita.

Viene la notte, ed il Vescovo col suo Intendente, discutono nel Palazzo presso il Duomo. Quì, l'ironia della situazione raggiunge il colmo. La fantasia di Pippa aveva aspirato ad immedesimarsi in una di queste quattro esistenze di cui già tre sarebbero fallite, senza l' intervento del suo canto. Ora l'uomo che essa credeva custodito dal più forte e più sincero amore, quello di Dio, si trova nella notte a discutere di lei e del come si debba fare per toglierle la vita! Poichè essa è la figlia del fratello del Vescovo, che costui ha fatto assassinare, e la fortuna del quale egli ora sta godendo. Pippa è quindi per lui un ostacolo a ritenere quel denaro, e mentre sta ascoltando le proposte dell'Intendente per eliminarla, essa passa cantando. Le parole sue

Digitized by Google

sue arrivano all' orecchio del Vescovo e pungono la sua coscienza e risvegliano il suo sentimento umanitario. Egli si alza, chiama i suoi servi, fa legare mani e piedi al suo complice e non può più considerare possibile l'orrenda idea del delitto che meditava.

L'azione è variata da gruppi di studenti, di povere fanciulle, di gente della polizia Austriaca, tutti allegri e discorrenti caratteristicamente ciascuno secondo la parte speciale che gli è destinata in questo poema drammatico.

Pippa si ritira a dormire, inconscia di quanto ha prodotto e sfuggito, pensando soltanto se le riuscirà mai d'influenzare al bene o al male le esistenze con le quali la sua fantasia si è identificata. « *Tanto forse*, dice fra sè, *che la seta che avrò a tessire domani potrà servire a foderare il mantello di Ottima! E se non fosse altro che questo?* « *Ogni lavoro*, (essa dice) *ha l'istesso merito innanzi a Dio, e con Dio del*

Digitized by Google

del quale gli istrumenti migliori o peggiori, siamo noi: non vi è al mondo ultimo nè primo ».

Queste sono le finali parole che Pippa pronunzia addormentandosi. Esse illustrano il pensiero del poeta che vuole dimostrare come nessun uomo è grande o piccolo innanzi a Dio, essendo ciascuna vita, in sè stessa, un centro della creazione.

Nulla quindi, deve essere grande o piccolo allo sguardo umano, giacchè dipende esclusivamente dal sentimento personale, dalle circostanze individuali, se una data cosa possa giudicarsi altamente o bassamente.

In questo poema drammatico il Browning vuole altresì, con l'esempio di Pippa, dimostrare quanto siamo soggetti ad ingannarci nel concetto che ci formiamo dell'altrui felicità. Quanto poco c'è da fidarsi nelle apparenze del benessere e della gioia! Non era forse la giovane tessitrice molto più invidiabile, nella semplice freschezza della giovanile fantasia, dei quattro personaggi che essa giudicava tanto fortunati? Ma

Digitized by Google

Ma se in tutte le quistioni che tratta, Roberto Browning si rivela elevatissimo, raggiunge le supreme vette del pensiero e del sentimento, trattando dell'amore.

Egli è convinto che l'amore reciproco di due essere umani, costituisca un dovere. Tradire, ingannare, offendere, trascurare o dimenticare tale affetto, costituisce una viltà; significa avere sulla coscienza la terribile responsabilità di aver guastata, ed avvelenata la vita a chi aveva sinceramente fidato in quell'amore.

Forte e sano, in ogni sua parte, è il concetto dell'amore nella mente del Browning. Per lui, il matrimonio è tipo ed espressione delle anime che lo consacrano. Un impulso a proteggere, compiangere, confortare, piuttosto che adorare ed inorgoglirsi dell'essere a-

Digitized by Google

amato, caratterizza talune poesie del Browning. Quest'amore consolatore, questa passione a consacrarsi ad un infelice, è sovente trattato da lui. In una delle sue più graziose liriche: « *L' ultima parola di una donna* », l'amore significa essere carezzati, chiusi ed al sicuro nelle braccia di un protettore. Tale è la speranza che sorride al cuore femminile in quella, come in molte altre sue poesie.

Ma con tutto ciò, Roberto Browning afferma che se il bisogno in generale delle donne più deboli è di appoggiarsi all' uomo, le migliori donne sono quelle che elevano e sostengono esse l' uomo, sicchè tutto il loro amore, nel suo aspetto morale, è un'altissima forma di sentimento materno.

Nel primo poema del Browning, «*Paolina*» la fede del giovane poeta nell'amore lo salva.

Il Browning considera la eternità dell'amore dipendente dalla reciproca corrispondenza delle anime. L'amore ha bisogno della bellezza dell' anima per vivere, come essa, e-

Digitized by Google

eternamente; ed il valore della bellezza corporea, consiste appunto nel potere che ha di risvegliare quella forma spirituale di essa. In un altro poema, con apparente ingenua forma, derivante però dalla sua filosofia individualistica, il Browning spiega il gusto personale di ciascuno per certi visi, per certe forme. Egli afferma che consciamente od inconsciamente, l'anima trova il proprio complemento, ciò che l'attira ad amare un'altra anima, in qualche segno corporeo più o meno simpatico, per cui procura di conquistarla ed amalgamarla alla propria. La natura, da artista imperfetto, è soccorsa, completata, dal perfetto artista: l'amore. Ma la separata individualità dell'anima di ciascuno, deve essere per sempre conservata e rispettata. Il vero amore, il perfetto matrimonio, significa la unione non la unificazione di due liberi esseri umani.

Ma il concetto dell'amore pel Browning è santificato, idealizzato dal proprio per la a-

Digitized by Google

adorata sua donna poeta, a cui allude continuamente. Nè poteva accadere diversamente: chè giammai due sposi furono più intimamente legati da profonda passione umana e da vivissima simpatia spirituale. Gli stessi ideali, le medesime aspirazioni, la comunanza degli studii, l'armonia dei caratteri, fondata sull' identico concetto della vita che vive dell' amore ed a cui crede come predestinato a perpetuarsi nella eterna esistenza dell' anima.

Al pari di Roberto Browning, Elisabetta Barrett si è rivelata nelle opere e nella vita «*gentile come una donna e virile come un uomo*».

La sua coltura era fenomenale: dottissima in Greco e Latino, possedeva nella mente e nel cuore tutto il gran mondo del pensiero Ellenico, e la mistica visione de' primi Padri della Chiesa. Tutto ciò era amalgamato, fuso, sviluppato in un' anima meravigliosamente dotata per accogliere le più alte concezioni del pensiero e del sentimento.

Ad

Digitized by Google

Ad elevare, raffinare e completare eccezionalmente questo straordinario organismo femminile, delicato e forte al tempo istesso, contribuì potentemente il dolore, eterno ispiratore degli spiriti privilegiati che sanno accoglierlo.

Di salute cagionevole, Elisabetta Barrett, era costretta sovente a non potere vedere alcuno e a trattenersi per lunghi giorni sdrajata ed al buio. Davvero a proposito di lei può ricordarsi la metafora con cui Jean Paul Richter allude ai poeti, che cioè la vita faccia per essi ciò che noi facciamo per gli uccelli; oscurare la loro gabbia, finchè abbiano appreso a cantare. Le lunghe giornate di solitudine, le tetre notti insonni, contribuirono certamente a sviluppare un'anima dotata della divina facoltà del pensiero, che gode a speculare sull' umano destino, sui sentimenti che lo formano. In uno dei lavori di Elisabetta Barrett, « *La visione dei poeti* » che dapprima le valse maggior fama, essa esprime il proprio con-

Digitized by Google

concetto della missione del poeta. Afferma che questa richiede una totale abnegazione al lavoro che lo caratterizza.

Nello stesso poema allude alla gloria ed al dovere di ciò che il Balzac ha così altamente definito « *l'angelica pazienza del genio* » ed alla gran verità sopratutto, che se il sapere è una potenza, il dolore deve accettarsi come parte essenziale di quel gran potere morale.

Quel lavoro, non poteva essere inteso dal comune dei lettori, ma Roberto Browning, leggendolo, vi scorse un eco de'proprii sentimenti, un'affinità al proprio pensiero. Senza neanche conoscerlo, essa, come lui, aspirava ad elevarsi, a perfezionarsi, a fondere la propria in un'anima ugualmente grande.

Vorrei parlarvi, a lungo, di questa donna sovranamente dotata di ogni più delicato sentire, e delle sue opere, comunicandovi l'entusiasmo che le medesime e la cara autrice ispirano. Ma il Tempo, inesorabile, ci incalza!

Vo-

Digitized by Google

Voglio però fermarmi pochi minuti sul poema « *Lady Geraldine* » che Edgardo Poe giudicò un lavoro eminentemente artistico e pieno di robusta passione e di fantasia eterea.

Egli affermava che con questo poema l'autrice si era elevata al disopra di tutt' i suoi contemporanei, eccettuandone il solo Tennyson. Roberto Browning conveniva sempre che il genio di Elisabetta fosse più spontaneo e più robusto del suo. L'entusiasmo di Edgardo Poe per la forte scrittrice inglese lo spinse a diffondere la sua fama negli Stati Uniti ove tuttavia, al pari di quella del sommo poeta, suo sposo, è studiata ed amata con viva ammirazione.

Il poema « *Lady Geraldine* » è presentato come un romanzo contemporaneo, supposto di essere scritto da un poeta « *Bertram* » uomo del popolo, che col proprio ingegno ha saputo conquistare un posto nella più alta società.

Egli è presentato a Lady Geraldine che lo invita a visitarla nella splendida tenuta ove

è

Digitized by Google

è raccolto il fiore dell' aristocratico circolo sociale a cui essa appartiene. Figlia di un Conte, ricchissima, Lady Geraldine è assediata da corteggiatori che aspirano ad averla sposa. Li disdegna tutti, alteramente, e, come è logico prevedere, Bertram se ne innamora pazzamente. Le legge i poemi proprii e di altri, finchè sente, nonostante la niuna speranza di essere corrisposto, di non potere più allontanarsi da lei, e la descrive così, come la vede in uno di que' meravigliosi parchi inglesi: « A testa scoperta, ferma sul rugiadoso « prato, con le morbide pieghe della virgi- « nea, candida veste, severamente chiusa al « collo, co' foltissimi aurei capelli sciolti, « ansante, come, aspirando al sole, per potere « respirarlo, quasi dubbiosa se debba elevarsi « in un volo. Nella dritta mano, regge un « ramo di fiori che alza, facendolo tremare « come un' ombra verde fra lei ed il Cielo. « A me si rivolge, nell'andarsene, attiran- « domi, in tal guisa, ad amarla ed a studiare il

Digitized by Google

« il profondo significato del sorriso nascosto
« negli occhi splendenti. »

E Bertram s' indugia, attratto nell' orbita fatale, per quanto convinto di nulla potere sperare: Lady Geraldine sorride, con tale graziosa freddezza, a tutt'i suoi adoratori, che costoro non riescono neanche a trovare il coraggio di dichiararsi aspiranti alla sua mano.

Un giorno Bertram, accidentalmente, si trova in una camera dalla quale non può uscire e, senza volerlo, ode nella prossima stanza le parole che un Signore rivolge a Lady Geraldine:

« Bene io conoscevo quella voce, soggiunge
« Bertram, era quella di un Conte, l' anima
« del quale, corrispondeva al suo grado: una
« anima completamente arristocratica; il
« dritto ed il potere gli si leggeva sulla fronte.

« Finemente cortese, troppo nobile per du-
« bitare della sua bontà pel popolo comune,
« egli scusava la propria grandezza, con un
« saluto altero. » Il povero Bertram, costretto ad

Digitized by Google

ad ascoltare, ode la nobile fanciulla che rifiuta l'aristocratico aspirante, ma, che, a qualche cosa detta dal Conte, e che egli non ha udito, risponde con queste parole: « Ella, Signor « Conte, ha ragione. Chiunque io sposerò « sarà nobile, e ricco ancora. Giammai vor- « rei arrossire, pensando alla sua nascita ». Quando Bertram udì queste parole e sentì che qualunque più audace e disperata speranza era irremissibilmente atterrata, non seppe più contenersi: si precipitò innanzi a lei, quando il nobile aspirante si ritirava e con fierezza selvaggia le si rivolse, dicendo che « metteva sotto i piedi tutte le convenziona- « lità ed ipocrisie sociali, tutte le Signorie ed « i privilegî feudali. Perchè questo difetta a « molti spiriti superiori, puri ed ardenti, « dovranno essi rinunziare all'altrui rispetto « ed all'amore? »

« Per me stesso, non discuto, egli prosegue, « quantunque, sì, oso confessarlo, io vi amo « Signora! Ma penso ad anime migliori della mia,

Digitized by Google

« mia, che si sono avvicinate alle altezze, che
« occupa la vostra, per esserne precipitate
« negli abissi della disperazione! A mio giu-
« dizio, Signora, questa epoca omai dimostra
« che vi sono più infedeli ad Adamo, che di-
« rettamente, per professione semplicemente
« infedeli a Dio stesso! »

L' altera fanciulla, sorpresa dell' irruente linguaggio, vibrante di una passione che si elevava al disopra di ogni confine personale, restò muta, ma negli occhi sorsero lagrime: « *Bertram!* » rispose lei ed egli si sentì più confuso dalla dolcezza con cui l'amata donna aveva pronunziato il suo nome, che se fosse stato colpito dal disprezzo di lei.

Il poema finisce con le parole di Lady Geraldine, convertita dal giovane ai sentimenti della umana uguaglianza: « Sì, sarà ancora
« come ho giurato: molto ricco egli è nel
« carattere e molto nobile certamente. Nè io
« arrossirò giammai sapendo che uomini a
« lui inferiori, lo giudicano di bassa nascita.»

La

Digitized by Google

La povertà dell' intreccio, l' improbabilità del fatto, la prolissità stessa del poema, sono assorbiti e glorificati nell'appasionato ardore del pensiero e delle calde parole nel forte ed originale lavoro artistico.

Coi fieri pregiudizii di casta che in Inghilterra erano allora molto più invincibili di ora, questo poema suscitò un generale interesse e fu per gli uni uno scandalo, per altri una rivelazione del pensiero moderno che si ispira agli ideali cristiani. Ma quest' opera d'arte non contribuì soltanto alla gloria della grande scrittrice, fu altresì la chiave d' oro che le aprì una vita nova.

Roberto Browning che già, senza conoscerla personalmente, ne ammirava il genio singolare e si trovava in corrispondenza epistolare con lei, chiese di esserle presentato.

Elisabetta, forse temendo, nella grande, delicata sua modestia, che vedendola si rompesse l'incanto che avvinceva già i loro spiriti, pigliando a scusa la salute cagionevole, gli scris-

Digitized by Google

scrisse, con commovente umiltà, che «nulla «vi era da vedere in lei, nulla da ascoltare, «che essa era una povera gramigna, buona «soltanto per la terra e per la oscurità.» Ma le sue obbiezioni furono vinte, ed il primo incontro personale decise del loro destino. Nè vi è motivo di sorpresa nell' appassionata ammirazione che Elisabetta ispirò al gran poeta, il quale l' aveva già sentita sua affine spirituale ne' lavori di lei, tutti a lui noti.

Bastava inoltre, avvicinarla soltanto, per sentire che l' organismo morale di lei, era ugualmente squisito, come eccezionale ne era la potenza intellettiva. Poi essa sembrava più giovane di quanto fosse allora, avendo già trentasette anni, mentre il Browning ne aveva trentadue. Ma il viso gentile, dalle linee purissime, incorniciato da folta capigliatura bruna, era irradïato dalla bellezza dei grandi occhi, profondamente espressivi, nel triste e dolcissimo sguardo. L'amore soffocato in lei, dovè inconsciamente sollevarsi, per correre in-

Digitized by Google

incontro al cuore del poeta che l'aveva intesa ed amata nelle opere intellettuali. Nulla di strano quindi che egli si risolvesse subito a consacrarle tutta la vita, chiedendole di accettarlo sposo.

Quantunque innamorata di lui, come soltanto un gran cuore poteva esserlo, pure dapprima, a causa della malferma salute, rifiutò d'ingombrare la vita di lui con una donna invalida.

Ma egli, presentiva di poterla guarire col magico potere di un amore appassionato che avrebbe, nell'oscura vita di lei, apportato caldi e luminosi raggi di sole. Ed a chi, in seguito, volle vedere nel suo amore per Elisabetta un sentimento inferiore di pietà, egli scrisse queste bellissime parole: « Sì, essa aveva tanto « bisogno di cure e di protezione; vi era tanta « pietà nell'amore che m'ispirò, vedendola. « Ma la pietà non prese mai il posto dell'amo- « re per lei, quantunque tale amore dapprima « non ebbe la violenza appassionata che essa eb-

Digitized by Google

« ebbe poi il potere di sviluppare nell'animo
« mio. Soltanto la pietà fu allora un'addi-
« zionale incentivo all'amore, destato appena
« l'avvicinai. »

Lunga ed interessante è la storia di questo amore implacabilmente osteggiato dal Padre di Elisabetta, che non volle mai perdonarle di essersi opposta al suo volere. E questo fu il solo punto nero nella vita di Elisabetta che sempre aveva amato teneramente suo Padre.

Un intimo amico di Roberto Browning, il Signor Carlo Placci di Firenze, a cui scrissi per avere notizie inedite dei sommi poeti-sposi, mi rispose che esistono lettere scritte nei due anni, precedenti al loro matrimonio, che sono vero monumento della più alta espressione che cuore e mente umana possa raggiungere, ispirandosi alla maggiore intellettuale corrispondenza di amorosi sensi. Intanto queste lettere non sono state mai pubblicate. Possiamo però argomentare della passione a cui s' ispirano, dai famosi sonetti, scrit-

Digitized by Google

scritti nell' istesso tempo e che l' autrice non volle dare alle stampe come proprî, ma che dichiarò traduzioni dal Portoghese.

Ben presto però, l'anonimo in cui, con vera femminile delicatezza, aveva voluto celare l'ardore dell' appassionato sentimento che li caratterizza, fu disvelato. Nessun uomo, per quanto amato, potè mai ispirare musica più bella di quella cantata dal cuore ardente di quella donna. Nulla però vi è di comune fra questo amore e quello attribuito all'appassionata Saffo. Nella donna greca è il tormento dei sensi, espresso voluttuosamente. Nella spirituale creatura nordica, è il sentimento che predomina ed idealizza ogni sensualità. Nessun cuore femminile fu giammai esposto al pubblico come quello della Browning in quei quarantaquattro sonetti.

Ciascuno di essi è un piccolo capolavoro di arte, una delle mille faccettature dello splendido gioiello che espongono alla più viva ammirazione nel loro insieme, l' espressione schiet-

Digitized by Google

schietta di un nobile cuore di donna. Nulla vi è di manierato in quei versi, nulla di arcadico, niuna pretesa sopratutto al sublime: soltanto la semplice rivelazione dello stupore reverente, innanzi al glorioso mondo di luce che l'amore dischiude all'anima ardente dell'autrice.

Vi è tutto l'incanto di un abbandono totale di sè stessa, quale soltanto il cuore puro ed ardente di una donna può sentire, quando l' istante lungamente atteso è giunto ed innanzi a lei appare il dilemma che o l' amore sarà tutto per lei, per tutta la vita, ovvero questa vita istessa dovrà fallire al proprio scopo. Eppure vi è in que' sonetti una calma solenne, nulla delle solite esaltazioni di donne isteriche, invece qualche cosa d' intenso, di misticamente soave e forte al tempo istesso.

Benchè tradotti perdano molto della loro forza e del loro calore, ed in prosa svanisca tutta la grazia ed il fascino poetico della forma, pure voglio provarmi a trascriverne qualcuno:

La-

Digitized by Google

VI.

« Lasciami. Eppure io sento che resterò da
« oggi innanzi sempre nell' orbita tua. Mai
« più sola sull' uscio della porta della mia
« esistenza individuale, potrò ordinare la
« vita dell' anima mia, nè alzare lo sguardo
« serenamente ai raggi del sole, come prima,
« senza risentire tutto ciò che io provai
« quando nella mia tu posasti la tua mano.
« La Terra più vasta non riuscirà a separarci
« più giammai, senza che i nostri cuori
« restano uniti con pulsazioni che battono
« doppiamente. Tutto ciò che io faccio e tutt'i
« sogni miei ti riguardono, così come il vino
« deve sentire nella sua forza la dolcezza del-
« l'uva di cui è composto. E quando io prego
« Iddio per me, Egli ascolta anche il nome
« tuo. E con le mie, vede anche le tue lagri-
« me, negli occhi miei. »

A-

Digitized by Google

XX.

« Amato, mio benamato, quando io penso
« che tu eri nel mondo un anno fa, mentre
« quì sola io sedevo, senza scorgere orma di
« passi sulla neve: nè cessare alcun momento
« il silenzio, per udire la tua voce: ed anello
« per anello, passavo il tempo a contare tutte
« le mie catene, come, se così facendo, non
« potessero giammai spezzarsi, ad un colpo
« dato possibilmente dalla tua mano.

« Ed ora.... Io bevo dalla gran coppa delle
« meraviglie della vita! Meraviglioso davvero,
« di non aver giammai presentito, nè giorno,
« nè notte, l'incanto di ogni tuo atto o parola,
« nè di avere giammai avuto prescienza di te!
« Gli atei, così sono ciechi, perchè non pos-
« sono indovinare la presenza di Dio senza
« vederlo! »

Que-

Digitized by Google

Quest' altro è in risposta ad una lettera che il Browning le scriveva:

XXIII.

« E davvero così? Se io giacessi morta, tu « sentiresti la tua vita mancare, perdendo la « mia? I raggi del sole sarebbero più freddi « per te, se l'umido della tomba cadesse sul « capo mio? Mi stupì, beniamato, leggere nella « tua lettera, così il tuo pensiero. Io sono tua, « *tanto tua* per te?

« Posso io dunque versarti il vino della vita, « mentre talmente trema ancora la mia mano? « Allora, anima mia, invece di lugubri sogni « di morte, riassumo l'ordine inferiore della « esistenza! E tu amami, amore, guardami: « respira sul mio viso! E siccome le Dame « più gaie non considerano strano rinunziare, « per l'amore, al grado ed alla fortuna, così « per te, io rinunzio alla morte e cambio la dol-

Digitized by Google

« dolce, prossima vista del Cielo, di Dio, per
« vivere in Terra con te! »

Questi sonetti, come tutta la vita e tutte le opere di Elisabetta Browning, sono una luminosa quanto evidente dimostrazione che la più vasta coltura, la maggiore gloria artistica, non turbano in modo alcuno, l'armonia del temperamento femminile, quando è bene equilibrato. Nutrita la mente di forte sapere, la donna non perde mai la femminilità sua, quando a tutte le glorie letterarie, a tutt'i successi mondani, antepone la vera gloria di amare, amata nobilmente, nella famiglia che vive di lei, e di cui essa vive. Intenso e profondo fu nella Browning il sentimento della famiglia. Idillica, sublime, fu la vita de' Browning, che, sposati in Inghilterra, adottarono a loro patria l'Italia, vivendo a Firenze nella vecchia casa Guidi in Via Maggio. Ivi Elisabetta dischiuse il cuore ad un altro duplice, grande a-

Digitized by Google

amore, quello per l'unico figliuolo, fuso nell'altro per l'Italia ove egli nacque.

Quanti furono i privilegiati ammessi nella intimità di quella famiglia, tanti affermarono che niuna donna potè mai essere madre più affettuosa e devota della Browning.

Non essa giammai avrebbe affidato a mani mercenarie le cure che volle sempre personalmente prodigare al suo bambino. Molti ricordano ancora come una visione degna di ispirare un quadro ad un'artista, la bella sala elegante di Casa Guidi, ove sopra un divano, col figliuoletto vicino, Elisabetta Browning scriveva, ispirando, innanzi a sì dolce spettacolo, le concezioni più poetiche alla penna del compagno adorato. In quella casa gli spiriti più eletti dell'epoca, in cui vissero i Browning, si riunirono in amichevoli, elevate conversazioni. E da ogni parte del mondo, alla illustre coppia, arrivavano lettere di entusiasti lettori e dotti scrittori, che con essi furono in relazione epistolare. Il Signor Placci mi scris-

Digitized by Google

scrisse che i Browning hanno lasciato tesori di ricordi d'arte ed autografi preziosi e reliquie commoventi della grande scrittrice, che fra tante carte interessanti, conservava i quinterni di studii del figlio, essercizii di traduzione, componimenti e tutto ciò corretto ed annotato da lei!

Più ancora che eccellenti opere d'arte, gli scritti di Elisabetta Browning sono, in armonia con quelli del marito, espressione spontanea di vivi e forti sentimenti umani. Al pari di lui, essa considera la Fede Cristiana, alimentata dalla profonda simpatia umana a cui direttamente tale fede s' ispira. Più caratteristica dello stesso amore, la nota più alta nei poemi di Elisabetta Browning, è il senso dell'infanzia che risveglia in lei le più tenere emozioni materne. Nell' interessante poema « *Aurora Leigh* » alludendo ai bambini in-

Digitized by Google

infelici, reietti, essa afferma che « *i trovatelli della terra, sono gli eletti del cielo* » ed è commovente tutta la parte che riguarda uno di essi e la madre sventurata. Ma in nessuna delle sue opere, l'eccelso sentimento per la infanzia oppressa, raggiunge la forza e l'altezza d'arte che troviamo nel suo canto « *Il grido de' fanciulli.* » Questo le fu ispirato, leggendo la Relazione dell'Horne sull'impiego dei fanciulli nelle miniere e nelle fattorie. Edgardo Poe giudicò questo lavoro poetico pieno di nervosa, indomita energia, di sublime orrore nella sua semplicità.

L'autrice ottenne con esso lo scopo più alto cui potesse aspirare: commuovere la « *Nazione de' liberi* » a cui faceva appello, perchè non calpestasse, con improvvide leggi i teneri cuori degli innocenti. Difatti quel canto produsse tale emozione in Inghilterra, che valse ad affrettare la legge proposta per impedire l'impiego di piccoli fanciulli nelle miniere e nelle fattorie. Davvero mi duole che il tempo m'im-

Digitized by Google

m'impedisca di leggervene qualche strofa, ma questo è il solo canto della Browning che sia stato tradotto in italiano, dall'illustre Professore Chiarini.

Sentirei di commettere una imperdonabile omissione, antipatriottica, se non accennassi almeno al culto che Roberto ed Elisabetta Browning ebbero per l'Italia.

Esso si rivelò, non solo nell'averla eletta a loro patria adottiva, ma in avervi attinto ispirazione per quasi tutte le loro opere. La maggior parte di queste, riguardono fatti svolti in Italia e personaggi italiani. A questi poeti è dovuto una gran parte dell' entusiasmo che tuttavia ispirano, per l'Italia, ne' loro lettori del vecchio e del nuovo mondo, ove la lingua inglese è parlata.

Ma nel tempo in cui, destandosi fra i ceppi che l' avvincevano, l' Italia si scuoteva dal lun-

Digitized by Google

lungo sonno per spezzarli, essa trovò in Elisabetta Browning una ardente propugnatrice della sua libertà. Accesa di simpatia per le aspirazioni liberali del popolo italiano, la Browning scrisse un poema intitolato: *Dalle finestre di Casa Guidi* ». In questo lavoro sono echi del pensiero di Dante, di Michelangiolo, di Macchiavelli che penetra l'avvenire e di Savonarola che lo considera con le lagrime nell'occhio severo. Elisabetta Browning aveva fede nei destini d'Italia, chiamata ad essere non più espressione geografica, ma ad assidersi ancora Regina fra le Nazioni d'Europa. E con voce profetica, che Iddio voglia fare avverare presto, Elisabetta affermava che per noi la età dell'oro non era nel glorioso passato soltanto, ma più ancora nel grande avvenire! Madre idealmente affettuosa Elisabetta Browning soffrì, palpitò, con le eroiche Madri di Italia che spartanamente offrivano i giovani figliuoli pel riscatto della Patria. Ed una delle più forti e commoventi sue liriche è il canto « *Ma-*

Digitized by Google

« *Madre e Poeta* » scritto pochi mesi prima di morire ed ispirato allo strazio della illustre e gentile poetessa Olimpia Savio di Bernstiel, i cui figliuoli, ufficiali di artiglieria, morirono da prodi, per la nostra Indipendenza, uno a Gaeta ed uno ad Ancona. Que' versi sono vibranti d' intensa passione materna e di patriottismo sincero, ma è appena un pallido riflesso che posso darne in una fedele versione in prosa:

« Morti! Uno di essi ucciso presso il mare « all' oriente, e l' altro fucilato all' occidente « presso il mare. Morti! Entrambi i figli miei! « Quando seduti in festa, vorrete un gran « canto per l' Italia fatta libera, niuno pensi « a me! »

« Eppure fui Poeta ancora l' anno scorso, e « reputata nell' arte mia, *come donna*, gli uo- « mini dicevano. Ma questa donna, questa « agonizzante quì, ha nel capo le rime del « mare dell'oriente e dell'occidente; per sem- « pre ha quelle rime invece di qualsiasi altre.»

« Qua-

Digitized by Google

« Quale arte potrà coltivare una donna? O « vanità! Per quale arte è essa buona, salvo « a farsi morsicare il petto co'dentini di latte « delle sue creature, sorridendo a tale dolore? « Ah, figli miei, come mi facevate male! Era- « vate forti a succhiare ed io orgogliosa di « sentirlo! »

« Quali arti per una donna? Tenere sulle « ginocchia i suoi piccini, sentirne le braccia « attorno al collo, stringerla, soffocarla.... Cu- « cire un pò per volta e ricamare le prime « lunghe vesti e poi i grembialini corti: so- « gnare ed amare que'bambini fino al delirio!» « Apprender loro... ahimè! *Io* davvero imposi « loro di pronunziare chiaramente la parola « *Patria* » appresi loro che per la patria un « uomo *deve*, occorrendo, esser pronto a mo- « rire! *Io* parlai loro di libertà, di dritti, e « contro il tiranno oramai scacciato! »

« E quando i loro occhi splendevano.... i « miei cari, bellissimi occhi, io esultavo.... « e li spinsi verso i cannoni, alle bocche dei « fu-

Digitized by Google

« fucili, senza esitare! Ma poi, che sorpresa
« trovarmi *sola!* Allora si piange ed a terra si
« piega il ginocchio. Dio! come si sente tetra
« la casa! »

« Dapprima, liete nuove arrivarono, in care
« lettere, che gualcivo co'miei baci. Narravano
« di vita di campo, di gloria, di quanto ero
« amata, di presto ritorno a casa per farsi ca-
« rezzare. In ricambio, scaccerebbero dalla
« mia fronte le mosche, facendo ventaglio
« dei verdi lauri da essi ottenuti per la vit-
« toria! »

« Poi fu un trionfo a Torino! « *Ancona era*
« *libera!* » E qualcuno, fra le grida di gioia
« per le strade venne fuori, col volto pallido
« come marmo, a dirmi qualcosa. Il mio Al-
« fredo era morto! Io caddi come estinta a
« terra, mentre per le vie si esultava gridando
« Vittoria! »

« Subii quello schianto. Gli amici mi con-
« fortavano. Il mio dolore parve sublime come
« riscatto d'Italia! Un figlio mi restava a cui
« ap-

Digitized by Google

« appoggiarmi per andare innanzi con lui.
« Insieme ricordavamo il tempo quando il
« primo divenne immortale, mentre noi due
« tentavamo elevarci alle altezze che egli ave-
« va conquistato. »

« Poi lettere vennero ancora, più brevi, più
« meste, più forti, scritte ora dall'istessa ma-
« no. Io «*non dovevo accorarmi, un figlio ancora*
« *mi amava per due: sarebbe con me presto.* » E,
« *Viva l'Italia! il nostro santo per Essa era morto*
« *e ci proibiva di dolercene.* »

«Il mio Emilio aggiungeva di essere sicuro
« e cosciente di una presenza che sviava le
« palle nemiche, sentendo che era Alfredo
« istesso che intendeva fin dove io potessi sof-
« frire e come sarebbe impossibile, irragio-
« nevole, di viver sola pel resto della vita. »

« Dopo di ciò, senza pausa, il telegrafo tra-
« smise leggermente le prossime notizie da
« Gaeta: «*Fucilato. Ditelo a sua Madre.*» Ahimè!
« *sua* » « *loro* » madre, non « *mia* ». Niuno dice
« più a me «*mia madre!*» Come? Voi credete
« che Alfredo dimenticò? » « So-

Digitized by Google

« Sono le anime talmente felici, che ineb-
« briate di Cielo rinunziano agli affetti ter-
« reni ? Non concepiscono il dolore umano ?
« Non lo credo. Essi medesimi furono troppo
« recentemente perdonati per quell' amore e
« quel dolore che riconciliò all'umano il Di-
« vino. »

« O Gesù dalle cinque piaghe, che dal buio
« guardasti in viso Tua Madre: considera,
« prego, come noi altre madri terrene restia-
« mo desolate, sapendo che i nostri figliuoli,
« non essendo Gesù, muoiono con gli sguardi
« rivolti lontano e senza poterci dire una sola
« ultima parola! »

« Entrambi morti i miei figliuoli ? Ma ciò
« è innaturale. Noi tutti siamo stati patrioti:
« eppure ogni casa deve sempre serbarne uno!
« Sarebbe sciocco tracciare vie ad un muro!
« Quando l'Italia è fatta, per qual fine è libe-
« ra, se non un solo figliuolo ci resta ?»

« E che allora? Non mi deridete. Suonate
« senza chiasso le campane a festa. Bruciate
« sen-

Digitized by Google

« senza grida i vostri fuochi. La *mia* patria è
« *lassù* al disopra della stella, presso l'ultima
« cima nevosa. L' Italia *mia* è lassù con la
« mia brava coppia civica per affrancarmi
« dalla disperazione! »

« Perdonatemi. Alcune donne danno la vita
« a' figli nella forza che fa loro soffocare le
« grida del dolore, nell' orgoglio di soffrirlo.
« Ma le doglie della nascita delle Nazioni ci
« strappano lamenti come questi e noi non
« possiamo soffrire in silenzio la morte che
« il sorgere della Patria ha cagionato! »

Morti! « Uno di essi ucciso presso il mare
« all'oriente e l'altro fucilato all' occidente
« presso il mare! Morti, entrambi i figli miei!
« Quando, esultanti nelle feste, chiederete un
« canto per l'Italia liberata, che niuno si ri-
« volga a me! »

Per quanto imperfettamente, ho voluto tradurre que' versi e perchè fra i più belli della Browning e perchè a Torino è vivo ancora il ricordo della nobile donna gentile che li ispirò.

497532
Digitized by Google

rò. La Baronessa Olimpia Savio di Bernstiel è tuttavia amata ed ammirata, perchè alla rara bellezza accoppiava altissime virtù di cuore e di mente. Di lei, de'suoi scritti, prepara un volume, che sarà oltremodo interessante, l'unica superstite figliuola Adele, squisita anima di artista, tanto colta quanto modesta.

Sulla facciata della dolce casa Guidi, ove il 29 giugno 1861, spirò, amata, Elisabetta Browning, amando sempre, è ora una lapide con una iscrizione che la ricorda, dettata dal nostro Tommaseo. In poche parole egli enunzia quanto, del mio meglio, mi sono provata a dirvi di quella donna elettissima:

Quì

Digitized by Google

QUÌ SCRISSE E MORÌ

ELISABETTA BARRETT BROWNING

CHE IN CUORE DI DONNA SEPPE UNIRE
SAPIENZA DI DOTTO E FACONDIA DI POETA
FECE DEL SUO AUREO VERSO, ANELLO
FRA ITALIA ED INGHILTERRA.
POSE QUESTA MEMORIA
FIRENZE GRATA
A. D. 1861

Roberto Browning, rimasto solo, visse pel figlio e per l'arte, ancora ventotto anni dopo la morte di Elisabetta, ma sempre nella stretta unione dello spirito con lei. Giammai volle tornare a Firenze, ma continuò nei vedovi anniversarii del giorno felice a visitare ed a baciare la soglia della Chiesa in Inghilterra, ove l'amore suo era stato benedetto. Non ostante lo spazio che separa il mistero della vita da quello della morte, Roberto Browning diceva che egli era sicuro che il fiore di quanto scriveva, in un modo o in un altro, verrebbe posto nelle mani di Lei.

E

Digitized by Google

E dopo di aver veduto l'unico figlio elevarsi in altro campo dell' arte e felice con la giovane sposa americana, nello splendido Palazzo Rezzonico, da essi acquistato a Venezia, Roberto Browning spirò nel dicembre 89, sorridendo al Cielo, presentendo il rinnovarsi lassù della felicità che lo aveva benedetto in terra.

Chiese di essere sepolto a Firenze, presso ai resti mortali dell'amata, ma l' Inghilterra che aveva tardato molto a riconoscere la grandezza di questo suo figlio privilegiato, ne reclamò la salma per darle il supremo onore di essere tumulata nell'Abbazia di Westminster, in compagnia degli altri altissimi poeti inglesi. Splendidi riuscirono però i funerali che Venezia fece al Browning. Quando il primo poema di lui «*Paolina*» fu pubblicato, Roberto ebbe da ignota fonte, un ramo di lauro, con una citazione presa da quell'opera. « *Fida ne' segni e negli auguri* ». Numerose e fragranti ghirlande di fiori furono inviate da ogni parte, al grande estinto. Ma sulla bara, mistico sim-

Digitized by Google

simbolo della giovanile profezia avverata, giaceva la corona di lauro depostavi dal figlio superstite. Sulla facciata del Palazzo Rezzonico, Venezia fece apporre una lapide che ricorda Roberto Browning e sulla quale, in un angolo, sono citati due versi scelti in una delle sue opere: «*Aprite il mio cuore e troverete in esso*, *profondamente inciso* «*Italia*».

Questo intenso affetto al nostro paese si è rivelato troppo sincero per morire quando i grandi cuori di Roberto ed Elisabetta Browning, cessarono di battere. La dotta e gentile signorina Elena Zimmern mi ha narrato che il loro figliuolo, compiuto l'ardente voto paterno, acquistando una proprietà ad Asolo, ha sentito che ivi, a perpetua memoria dei genitori, dovesse fondare qualche istituzione che li ricordasse sempre ai buoni popolani e al tempo istesso giovasse loro. Pensò un momento

Digitized by Google

mento di fare rivivere le industrie seriche per ricordare la semplice Pippa, cantata dal Padre, ma molte difficoltà sorsero ad impedirglielo. Invece Roberto Barrett-Browning ha stabilito ad Asolo, un'altra industria, quella de' merletti, riproducendo gli antichi, d'artistica fattura, cercandone egli stesso i disegni nelle vecchie tele di grandi pittori Veneziani. Ora le donne di Asolo, traggono da questo lavoro i mezzi pel proprio sostentamento, senza essere costrette ad abbandonare il modesto ambiente domestico. Così l'Italia vede rivivere, in memoria de'grandi poeti inglesi, che tanto l'amarono, una delle sue più belle ed utili industrie artistiche. Ed oggi Roberto ed Elisabetta Browning, pel grande amore alla terra nostra, avrebbero il dritto all'unico compenso, che, io credo, avrebbero desiderato; essere conosciuti ed amati in Italia!

Ma in Italia, ove tanti altri poeti inglesi sono studiati, ed ove, non solo i grandi, ma i

piu

Digitized by Google

più corrotti e corruttori poeti francesi, sono letti, tradotti, plagiati od imitati, in Italia, Roberto ed Elisabetta Browning sono, con imperdonabile ingratitudine, quasi totalmente ignorati!

Digitized by Google

Digitized by Google

NOTA

Tengo a dichiarare che per questo breve cenno di Roberto ed Elisabetta Browning, ho attinto non solo alle loro opere, studiate nell'edizione inglese dello Smith, Elder e Co. ed in quella del Tauchnitz, di Lipsia, ma a due interessanti libri favoritami dalle rispettive autrici, alle quali mi è caro ripetere quì i miei vivissimi ringraziamenti. Uno è la vita di Roberto Browning scritta su documenti originali ed esperienza personale da una illustre sua amica, la Signora Sutherland Orr e l'altro è un pregevole manuale, riguardante le opere principali del Browning, pubblicato da una giovane e coltissima amica mia inglese, Florence Wilson.

—

Digitized by Google

Digitized by Google

Finito di stampare, oggi, 9 Gennaio 1896

nella Tipografia del Cav. Aurelio Tocco

con caratteri della fonderia Flinsch di Frankfurt

su carta a mano.

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google